

OCCUPARSI DI MIGRANTI E PROFUGHI LA CRISI NON PUÒ ESSERE UN ALIBI

Non è un mondo migliore quello che viene fotografato da Amnesty International nel rapporto annuale 2013 pubblicato oggi. La mancanza di un'azione globale a favore dei diritti umani e l'incapacità del Consiglio di sicurezza dell'Onu di attuare azioni internazionali e politiche unitarie in caso di conflitti fa sì che siano sempre di più i milioni di persone in fuga dai propri Paesi.

Ne è una dimostrazione la Siria: sono un milione e 400 mila i siriani rifugiati all'estero e 4 milioni gli sfollati interni. Lo scorso anno il mondo è stato a guardare mentre le forze di sicurezza di Damasco continuavano a compiere attacchi indiscriminati e mirati contro i civili. Per Amnesty «il rispetto per la sovranità degli Stati non può essere usato come scusa per non agire. Il Consiglio di sicurezza deve adoperarsi per fermare gli abusi che distruggono le vite umane e costringono le persone a lasciare le loro case».

Di fronte al crescere dei migranti, se ne contano ormai 214 milioni, aumenta il numero dei Paesi che adottano norme per il controllo dell'immigrazione. «Nel

2012 — scrive Amnesty — è stato più difficile per i rifugiati varcare le frontiere che per le armi alimentare la violenza nei luoghi dai quali cercavano di allontanarsi». La speranza è che l'adozione, quest'anno, di un Trattato delle Nazioni Unite sul commercio delle armi possa fermare questa vergogna.

Nell'Unione Europea, Italia in prima fila, prende sempre più piede una retorica populista secondo la quale rifugiati e migranti sono responsabili delle difficoltà in cui s'imbattono i governi nazionali. Ma la crisi non può essere un alibi. «Anche le violazioni dei diritti umani costano e spesso più della loro tutela» ci ricorda Antonio Marchesi, presidente dell'associazione in Italia. I casi di femminicidio, di omofobia, di xenofobia e la disastrosa situazione delle carceri vanno affrontati subito. Al governo Letta il compito di approvare quel pacchetto di riforme proposto da Amnesty e sottoscritto dai maggiori partiti in campagna elettorale.

Monica Ricci Sargentini

 @msargentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

